

Guida spirituale e libero arbitrio: intervista di Aleksej Sokolov allo schema-archimandrita Elia (Nozdrin)



[Pravmir](#)

1 maggio 2012

Lo schema-archimandrita Elia (Nozdrin) è uno dei più rinomati e rispettati padri spirituali della Chiesa ortodossa russa di oggi. Attualmente è il padre spirituale di sua Santità il patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' (suo compagno di classe all'accademia teologica), e del monastero di Optina. Aleksej Sokolov ha condotto quest'intervista.

Batjushka, mi dica, perché è necessaria una guida spirituale perché qualcuno entri nella Chiesa? E come dovrebbe essere?

La vita spirituale deve essere appresa; questo è forse l'apprendimento più importante nel nostro mondo, senza la quale la nostra società è destinata alla fine. Date un'occhiata a dove ci ha portato l'empietà: al rifiuto della vita secondo i comandamenti. Non è un caso che nel bel mezzo del secolo [scorso] il mondo si è trovato sull'orlo della distruzione e della catastrofe nucleare proprio negli anni in cui era stato promesso di "mostrare l'ultimo prete" in televisione in breve tempo. [1] Ora il terrorismo, l'odio satanico, e il degrado dei nostri villaggi condividono tutti una radice comune, che tende alla distruzione della continuità dell'esperienza spirituale, senza la quale non possiamo vivere una vita normale. Questo non solo spinge l'uomo lontano dalla salvezza nella vita eterna, è anche distruttivo per la nostra vita sociale attuale.

Il compito dell'istruzione spirituale è proprio il ripristino e il rafforzamento della tradizione di trasmettere, conservare, e accrescere l'esperienza spirituale. L'importanza di questo ministero è dimostrato dal fatto che nel Vangelo il Signore stesso è chiamato maestro. Dopo tutto, egli stesso ci ha dato un esempio: il Salvatore ha camminato attraverso la palestina da un capo all'altro con i suoi discepoli, facendo proprio come facevano gli altri maestri di quel tempo - non solo in Israele, ma anche ad Atene e in Oriente. Cristo ci ha mostrato così che non è necessario uno studio confortevole per l'apprendimento spirituale; si può imparare anche sulle rocce nude. La cosa più importante è cosa imparare, e come.

Il cristianesimo offre una risposta molto chiara. La nostra fede, e la ricchezza della nostra vita spirituale, si ottengono prima di tutto attraverso la comunione diretta con Dio - cioè, attraverso la preghiera, con la quale si forma la fede. Senza questo, secondo Teofane il Recluso - già rettore dell'Accademia teologica Pietroburgo, tra l'altro - le conoscenze teoriche e l'istruzione sono di poco valore. Ma, allo stesso tempo, ciò non nega il valore della conoscenza, che è anch'essa parte integrante della vita spirituale, e non può in alcun modo essere trascurata. Perché abbiamo così tanti problemi oggi, anche nella vita spirituale e nella ricerca di un padre spirituale? Tutta la difficoltà sta nella mancanza di educazione ortodossa e di conoscenze nel campo della teologia. Quando un bambino ottiene almeno una certa comprensione iniziale di ciò che è la vita spirituale, e di ciò che è la fede, allora può evitare molti errori.

Imparare la vita spirituale significa combinare preghiera e istruzione. E, naturalmente, è particolarmente importante capire che un padre spirituale non può offrire in cinque o dieci minuti quello che richiede anni per essere acquisito in una normale vita spirituale. Dopo tutto, accade di frequente che qualcuno che entra nella Chiesa pensa che diventerà immediatamente un santo e otterrà speciali doni spirituali da Dio. Ma questo non accade.

La preghiera e l'affidamento a Dio dovrebbero essere combinati con l'educazione, l'acquisizione di conoscenze, e cambiamenti nella propria vita quotidiana.

Sono questi i cambiamenti che un padre spirituale dovrebbe guidare, ma da solo non può offrire molto a qualcuno che non è pronto a riceverlo. Un padre spirituale può spiegare qualcosa, ma - come si dice nella parabola evangelica - il seminatore può seminare, ma quando i passeri e corvi arrivano in volo e beccano i semi, l'uomo è lasciato di nuovo vuoto. Un fedele e il suo padre spirituale dovrebbero cooperare, in qualità di collaboratori. Solo allora si può cominciare a parlare della vera crescita spirituale di una persona.

Si pensa che un padre spirituale dovrebbe insegnare come pensare e crescere spiritualmente in modo indipendente. Tuttavia, molti preferiscono semplicemente affidarsi totalmente a un prete, chiedendo consigli anche su quale tipo di carta da parati comprare. Molti condannano il fatto che un laico rinunci alla sua volontà. Questo è di fatto una cosa impropria?

Uno dovrebbe preservare la propria volontà e prendere le proprie decisioni, perché solo la persona può fare delle scelte finali nella propria anima.

Il Signore potrebbe aver impedito a Giuda di tradirlo? Lo avrebbe potuto, naturalmente. Allora perché non lo ha fatto? Perché questo si sarebbe potuto fare solo con la violenza. Forzare qualcuno è inammissibile per Dio, per la santità di Dio. Un bene obbligatorio non può essere un bene. Dopo tutto, perché il Salvatore è stato crocifisso? Avrebbe potuto rendere il mondo ideale, senza difetti sulla terra, lasciando l'uomo senza alcun bisogno, né di eserciti né di uffici. Ma il Signore avrebbe potuto farlo solo con la forza, spezzando il libero arbitrio delle persone. Ma non lo ha fatto, lasciando aperta la possibilità che le persone scelgano tra il bene e il male in modo indipendente.

La nostra vita sociale dà a una persona conoscenze, cultura ed esperienza - ma le lascia il compito di usarle. È la stessa cosa nella vita spirituale. Il Signore ci dà - attraverso la sua missione redentrice, attraverso la Croce - la possibilità di superare le nostre debolezze e di compiere la battaglia con il diavolo. Eppure siamo in grado di approfittare di questa opportunità solo con la nostra volontà. Il Signore ha creato l'universo per noi; ci ha dato leggi per cui vivere; ci ha dato acqua, cibo, e tutto il necessario. Ma come vivere in questo mondo dipende proprio in primo luogo dalla nostra volontà, dal lavoro e dalla conoscenza. Pertanto, è importante che la vita si basi sia sul compimento dei precetti divini sia sulla libera scelta umana.

Ma cosa succede se un padre spirituale spezza apertamente la volontà umana, cercando non di insegnare, ma di comandare?

Allora non è un padre spirituale. Che altro c'è da dire? Tutto è stato detto nel Vangelo. Guardate come ha agito il Salvatore, come hanno agito gli apostoli. Questo è il modo in cui dovrebbe agire anche un padre spirituale. Ma se non si comporta secondo la Scrittura e non segue i comandamenti del Vangelo, ma cerca di usare la forza - allora come può essere maestro spirituale di un cristiano?

Naturalmente, c'è la necessità di incoraggiare una persona a cambiare, c'è la necessità di correggerla e guidarla - ma, allo stesso tempo, non si dovrebbe in nessun caso sopprimere la sua personalità.



Certe persone, per una questione di principio, cercano un padre spirituale in un monastero, e non guardano nemmeno la chiesa accanto a casa...

Anche in questo caso, non è corretto cercare per mari e per monti, pensando che tutto andrà meglio più lontano. L'anziano Silvano ha detto che se una persona crede al suo padre spirituale, il Signore le rivela la saggezza attraverso il suo padre spirituale, a prescindere da quanto saggio, colto, o sperimentato possa essere il padre spirituale. Qui chi è in ricerca ha bisogno di avere più fiducia nel Signore. Se si fida di Dio, allora la grazia di Dio gli rivelerà ciò che è necessario.

Gran parte della attrazione di monasteri per i neo-convertiti è collegata con il fatto che il percorso monastico è ritenuto più corretto e salvifico, mentre la vita di un laici sembra una sorta di "mezza misura".

Le vite dei monaci e dei laici, ovviamente, differiscono sul serio. Sono due strade diverse, ma conducono entrambe all'obiettivo principale della vita umana: la salvezza dell'anima e l'unione con Dio.

Quando qualcuno entra in un monastero, dedica interamente la sua vita alla salvezza dell'anima. La sua vita è fatta di preghiera e di obbedienza, che dovrebbe essere una parte integrante della vita di ogni monaco. E qui, tra l'altro, il ruolo della guida spirituale, e il grado di subordinazione a lui, dovrebbero essere notevolmente più elevati.

Ma la vita di un laico è anche subordinata alla stessa meta della salvezza. La differenza è che, per un laico, è accompagnata da altri compiti: la cura della propria famiglia, crescere i propri figli, e altre preoccupazioni importanti e gradite a Dio. Inoltre, uno la cui vita non viene rimossa dal mondo affronta una massa di tentazioni del mondo - ma questo non è semplicemente un pericolo in più, ma anche un'opportunità in più, perché nel superare queste tentazioni si acquisisce una preziosa esperienza spirituale.

È importante ricordare che il Signore sa a chi inviare le prove, e quali inviare. Non c'è nessuno che non possa essere salvato. Pertanto, nella scelta di un percorso, bisogna ricordare che sia la vita del monaco sia la vita del laico sono ugualmente salvifiche. È importante fare la propria scelta razionalmente e senza fretta, sulla base delle proprie priorità interne - e quindi agire in conformità con la propria coscienza e con la verità di Dio.

Quindi cosa dovrebbe fare una persona che è appena entrata nella Chiesa ed è alla ricerca di un padre spirituale? Come dovrebbe prendere la decisione giusta?

È importante ricordare che il nostro mondo è immerso nel male e che siamo tutti peccatori dopo la caduta di Adamo. Tutti, compreso ogni padre spirituale, hanno i propri peccati. L'ideale completo non si realizza mai.

Di fatto, ci sono persone di grande conoscenza ed esperienza spirituale, a cui si può andare per una guida spirituale. Tuttavia, bisogna scegliere con attenzione, tenendo presente che anche un buon padre spirituale può, per qualche ragione, non essere personalmente adatto per voi. Anche un padre spirituale molto erudito e con esperienza potrebbe non essere adatto a criteri puramente umani, il che rende difficile costruire un rapporto. Pertanto, è importante prendere in considerazione tutto, compresa la compatibilità umana.

Inoltre, vorrei ricordare quanto detto da Teofane il Recluso sul fondamento della vita spirituale. Che cos'è il regno dei cieli? È la comunione con Dio, la purezza d'animo, e la grazia di Dio. La purificazione dai propri peccati e la conversione personale a Dio sono le ragioni più importanti per cui si entra nella Chiesa. Se qualcuno ha imparato come pentirsi, come modificare la sua anima, e come pregare - allora può vivere sotto qualsiasi padre spirituale; può agire da solo; può scegliere in modo indipendente per il bene e lottare per esso. Ma se non ha imparato a fare questo, allora nessun padre spirituale sarà in grado di aiutarlo.

È anche importante, nell'affidarsi a qualcuno, valutare la situazione in modo indipendente. È essenziale correlare le parole di un padre spirituale alle parole del Vangelo, all'insegnamento dei Padri della Chiesa, e alle decisioni conciliari della Chiesa, che sono importanti da studiare e da capire. Nessun padre spirituale ha l'autorità di ignorare queste parole.

E, naturalmente, qualcuno che è entrato nella Chiesa ha bisogno di pregare incessantemente - perché, dopo tutto, la comunione con Dio è l'obiettivo principale a cui aspira ogni cristiano.

Nota del traduttore

[1] Queste parole, attribuite a Krusciov, sono entrate nella coscienza di massa in Unione

Sovietica; sia l'origine della dichiarazione e che la sua data sono contestate. La parola qui tradotta come "prete" è "pop", un termine dispregiativo.